

N.

51744



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: " CARMEN BABY "

Metraggio { dichiarato 2600
accertato 2533

Produzione: AUDOBON FILMS

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: UTA LEVKA - CLAUDE RINGER - CARL MOHNER

BARBARA VALENTINE -

Regia:

RADLEY METZGER

VIETATO AI MINORI DEGLI ANNI 18

Nella semi oscurità di una cella di un penitenziario, un uomo, ex agente di polizia, condannato a morte per omicidio, racconta:

"Quel giorno stavo facendo il mio normale servizio di ronda quando mi capitò di intervenire in una lite tra due donne. Una giaceva a terra sfigurata al volto. Afferrai l'altra e riuscii a stento a sottrarla all'ira della folla inferocita che voleva linciare. Quella donna era Carmen.

Devevo arrestarla e stavo per farlo ma lei mi sconvolse con un turbante atteggiamento, al punto che le tolsi le manette, permettendole di fuggire.

Un giorno ad una festa la incontrai e quella stessa sera ella ripagò, a modo suo il debito che aveva con me.

Passammo insieme dei giorni felici e mi sembrava ineccepibile che una ragazza semplice e dolce come Carmen potesse essere accusata di tante ignobile brutture. La risposta precisa e violenta l'ebbi quel giorno in cui, rientrando a casa, la trovai a letto con il mio capitano. Sentii crollarmi il mondo addosso! Il risentimento; l'odio e la violenza ispirati da quella scena, esplosero contemporaneamente in me e uccisi l'uomo.

Nella sparatoria rimasi ferito. Carmen si prese cura di me, curandomi e nascondendomi alla ricerca della polizia. Ero un assassino! Tante altre cose accadde dopo. Per quella passione che mi divorava seguivo ovunque Carmen come un cane fedele sopportando le assurde volubilità del suo carattere ed anche la sua sfacciata pretesa di vedere altri uomini, contentandomi di quelle poche briciole del suo tempo durante le quali mi diceva che sarebbe cambiata e che presto saremmo fuggiti insieme.

Ma le cose non andarono così. Carmen conobbe un cantante e credo si

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il

a termine

della legge 21 aprile 1962 n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni: **14 GIU. 1968**

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza

autorizzazione del Ministero.

è stato effettuato un taglio complessivo di mt.10 relativo alla sequenza finale della scena d'amore fra Carmen ed il protagonista allorché i due figurano a letto abbracciati di spalle e alla sequenza finale della scena d'amore fra Carmen e Barry Lucas, allorché il loro amplesso viene intravisto attraverso dei bicchieri collocati dinanzi ai due.

Roma, li

18 GIU. 1968

PER COPIA CONFORME
IL SEGENTE LA DIVISIONE
(Dr. Antonio G. G. G.)

IL MINISTRO

F.to SARTI

innamorò di lui. Ne venni a conoscenza ma lei giurò che per quello uomo non sentiva niente e che solo io potevo vantarmi di possedere il suo amore. La realtà però era ben diversa!

Quella stessa notte Carmen fuggì, lasciandomi un biglietto nel quale si asseriva di farlo per il mio bene! Che assurdità! Avevo distrutto la mia vita per lei, per averla tutta per me, ed ora mi lasciava per il mio bene/!

Uscii di casa come un pazzo per cercarla. Era in quel night. Ascoltava estasiata il suo cantante che si esibiva. La pregai di tornare da me. Anche questa volta sarei riuscito a dimenticare... saremmo andati via, lontano, per sempre.

Carmen non ne volle sapere. Uscì di corsa dal locale. La seguii. Si fermò in mezzo alla grande piazza e mi gridò tutto il suo disprezzo. Le rendevo la vita impossibile, la seffocavo con il mio amore, il mio interessamento, con le continue domande alle quali lei non dava mai risposta. Era stanca di me, non mi amava. Non mi aveva mai amato!

Non so dire cosa accadde in me in quel momento. M'avvicinai a lei quasi con dolcezza; sentivo la necessità di dirle quanto l'amavo, sì, nonostante tutto l'amavo tanto e l'avrei amata sempre. L'abbracciai e la strinsi forte a me finché non la sentii abbandonarsi.

Scivolò lungo il mio corpo e rimase inerte sull'asfalto grigio. Una larga chiazza di sangue le ricopriva il petto contrastando con il tenue azzurro del suo vestito.

Carmen era morta e solo adesso era mia. Il coltello che ancora stringevo nelle mani me l'aveva restituita e nessuno, nessuno al mondo poteva ormai portarmela via!